

Scolaro in cattedra e Caporali ne fa tre

Bearzi e Sistiana ancora sugli scudi. Ma anche Pasiano e Montebello Don Bosco, protagoniste emergenti di una serie C nella quale le formazioni regionali stanno facendo un figurone.

Nel girone B, il Bearzi ha mantenuto il primato, superando 3-1 il Doria Zoppola. Non è stata, però, quella delle gialloblù, una affermazione agevole, tanto che in casa granata si parla addirittura di risultato bugiardo: «Proprio così, a conti fatti avremmo meritato di più con la prima della classe - spiega il dirigente del Doria, Pietro Moras -; il loro rigore, calciato dalla Romanelli e parato dalla Scolaro, era assai discutibile. La Scolaro, per altro, ha disputato una grandissima prova. Con il passare dei minuti, la squadra è cresciuta e la gara è diventata molto equilibrata». Un equilibrio spezzato dal tiro-cross di Federica Simonutti che, a seguito di un rimbazzo anomalo, ha letteralmente beffato l'estremo difensore dell'undici guidato da Sara Castello. Il Doria non si è scoraggiato ed è pervenuto con merito al pari grazie alla Del Pieri, prima di inchinarsi alle invenzioni targate Pizzo (prodezza su calcio piazzato) e Bredariol, mentre le granata hanno reclamato invano per la mancata concessione di un penalty. Il Doria sta crescendo, il Pasiano pure, come testimonia il successo di misura (prima rete per Irene Maggi) colto a spese del Bassano a conclusione di un incontro che ha visto le bianconere risultare più incisive (nel conto vanno messi pure il rigore sparato fuori dalla Belgrado nonché il palo colpito dalla Perissinotto). Chi ha steccato, e di brutto, è stato il Rivignano, passato dal 10-1 di sette giorni prima all'inatteso scivolone patito sul terreno dell'Altivolese Maser. Non fa sconti alla sua squadra il presidente granata, Franco Comuzzi: «D'accordo per le assenze, ma le ragazze avevano la testa da un'altra parte. E dire che avevamo cominciato bene il match, creando 4-5 occasioni da gol fallite per imprecisione e



Irene Maggi (Pasiano).

sfortuna. Ancona una volta abbiamo regalato una rete alla squadra avversaria, la Zadro ha acciuffato l'1-1, poi il tiro della domenica, tra l'altro deviato, ha completato la frittata. Speriamo solo che la lezione ci faccia crescere».

Nel girone C, il Sistiana è tornato a correre dopo il nulla di fatto nel derby con il Monte-

bello, sbancando il terreno della La Saccisica: «Ho visto qualche segnale incoraggiante, in particolare una maggior velocità di gioco» sottolinea il tecnico delle gialloblù, Mario Adamic, che ha ritrovato in buona forma giocatrici fondamenatali come Giovannini e Del Gaudio. A segno, in un match dominato a dispetto di un rettangolo di gara particolarmente infido, sono andate la Occhino, la Battistin e, con uno spunta assai pregevole, la Inglese. È atteso, il Sistiana, dal match della verità, quello in casa di domenica con il lanciattissimo Trevignano, dotato di un attacco atomico e intenzionato a vendicare il 2-3 dell'andata. Il sogno scudetto passa dall'acuto con la seconda forza del girone, da affrontare senza Incroci, Usenich e Benes.

Strappazzando 5-0 la Murialdina (con tripletta della Caporali) il Montebello ha raggiunto al quarto posto, quota 28 in classifica, la Pro Farra; innegabili sono i progressi compiuti dalle nerazzurre, che nelle ultime quattro uscite non hanno mai subito gol.

Mettiamola sull'orgoglio

L'ultimo turno di campionato è stato decisamente negativo per le due friulane di serie A, impattate rispettivamente in una sonora sconfitta (il Chiasiellis contro la Torres, battuta per 3-0) e in un pareggio che sa quasi di beffa (l'1-1 del Tavagnacco in casa del Venezia). La peggio l'ha però avuta la squadra di mister Rossi, perché se le biancocelesti di Morteghiano non molto di più potevano ottenere giocando contro la lanciattissima capolista, al Tavagnacco era stato senz'altro chiesto di tornare a casa con l'intero bottino in mano. Il punto infatti non è sufficiente a mantenere le distanze con il trio di testa, che ora è sempre più lontano e fa apparire i traguardi di scudetto e Champions più come miraggi che come obiettivi

concreti. Brumana e compagne hanno ancora una chance per raddrizzare la stagione continuando il cammino in Coppa Italia, tentando di aggiungere così il primo trofeo nella bacheca di via Tolmezzo. Certo che l'amarezza per i tanti punti persi in campionato rimarrà, e alle gialloblù non resta che mostrare l'orgoglio, vincendo tutte le ultime gare da qui a fine campionato, partendo dal match casalingo di domani contro il Torino. Per le ragazze di Franti vale più o meno lo stesso discorso, almeno per quanto riguarda l'orgoglio. Far punti contro la Torres era dura, ma le biancocelesti possono e devono vincere almeno le partite contro le squadre di bassa classifica. A cominciare dal Milan, che le ospiterà domani.